

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MARTEDÌ 8 GIUGNO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 129
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Pace nei Balcani, il pendolo della speranza

A un passo dall'accordo il G8 rinviato su richiesta della Russia: Eltsin vuole chiarimenti su tre punti del documento Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu pronto a riunirsi, forse oggi la svolta. Ancora raid sulla Serbia, scontri in Kosovo

BONN Paura e momenti di speranza si sono alternati ieri nei colloqui militari per l'applicazione del piano di pace in Kosovo. Dopo la rottura all'alba con la delegazione serba, le delegazioni di Belgrado e dell'Alleanza sono tornate ad incontrarsi in un bar-ristorante al confine tra Macedonia e Serbia. Ma quella di ieri è stata soprattutto la giornata dei ministri degli Esteri del G8 che, riuniti a Bonn, hanno lavorato per mettere a punto la risoluzione da sottoporre poi all'approvazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu. A un passo dall'accordo la Russia ha voluto uno stop chiedendo chiarimenti su tre punti del documento e costringendo i ministri a darsi appuntamento ad oggi. Intanto, un'altra notte di bombardamenti alla periferia di Belgrado: colpiti l'aeroporto di Batajnica e la raffineria di Pancevo.



Il tavolo dei ministri degli Esteri del G8 riuniti a Bonn

Pfeil/Ag

DA PAGINA 2 A PAGINA 5

L'ARTICOLO

ADESSO PENSIAMO ALLA RICOSTRUZIONE

TONY BLAIR

Il 19 aprile scrivevo su Newsweek che non c'era altra alternativa che proseguire con l'azione militare nel Kosovo fino a che non avremmo avuto la meglio. Affermavo anche che l'Alleanza non avrebbe dovuto porre fine alla sua azione fintanto che non avessimo raggiunto i cinque obiettivi che ci eravamo prefissi. Otto settimane più tardi, il regime di Milosevic ha finalmente afferrato il messaggio, ed ha accettato tutte e cinque le condizioni poste. Non posso che accogliere con



SEGUE A PAGINA 3

METALMECCANICI

Fossa cerca la rottura ma si tratta a oltranza È rivolta contro il capo degli industriali



ROMA Secca scivolata nella trattativa sul contratto delle tute blu: sui negoziati è pesantemente intervenuto Fossa, criticando il leader della Fiom-Cgil. Dura reazione del sindacato, critico anche con D'Alema che aveva parlato di «spigolosa ideologica».

BIONDI LACCABO MASOCCO

ALLE PAGINE 14 e 15

GIOCARE ALLO SFASCIO

BRUNO UGOLINI

Un vero e proprio capolavoro politico quello di Giorgio Fossa. Il presidente della Confindustria per l'ennesima volta ha fatto la sua incursione nel delicato ingranaggio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici. È apparso come un elefante intento ad entrare in un museo di cristalli. Ha accusato in sostanza il segretario generale della Fiom-Cgil Claudio Sabatini, ma anche il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati, di essere il killer del negoziato. Non ha fatto nomi, ma tutti hanno capito questo. Esuccesso il finimondo. I dirigenti sindacali, senza distinzione di sigla, hanno preso posizione attorno ai presunti imputati. Se Fossa voleva introdurre artificiose divisioni, ha ottenuto l'effetto contrario. L'andamento della discussione, anche all'interno della Fiom, non aveva messo del resto in luce grosse dissidenze sulla valutazione di quanto finora concordato. Lo stesso ministro del Lavoro ha reagito con durezza, escludendo di poter dare la responsabilità delle difficoltà negoziali a questo o a quello.

SEGUE A PAGINA 14

Veltroni: Berlusconi è lontano dal paese Il leader ds a Padova ricorda Berlinguer e lancia il nuovo Ulivo

LA POLEMICA

STATO-CHIESA CHI COMANDA?

MARIO A. MANACORDA

Ma che paese siamo? Un paese sovrano o a sovranità limitata? Non parlo dei rapporti internazionali, ma della situazione interna, di diritto e di fatto.

E cominciamo a vederla dalla nostra pur bella Costituzione, art. 7: «Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani». L'intenzione è liberalcavovariana: per Cavour significava «Libera Chiesa in libero Stato» e rifiuti di concordati; per i costituenti, premiati dal Vaticano tramite la Dc, ha significato l'esatto rovescio: l'assunzione del Concordato fascista del 1929. Peggio ancora: mentre il Concordato riconosceva alla Chiesa «assoluta e visibile indipendenza», ma solo «per l'adempimento della sua alta missione nel mondo», e quindi una «sovranità indiscutibile pur nel campo internazionale» (ripetuto senza l'ambiguo «pur» all'art. 2); la Costituzione invece riconosce una sovranità punto e basta, senza limiti di campo. Anche sul territorio dello Stato?

Ma, si dirà, i limiti ci sono: i due poteri sono dichiarati sovrani «ciascuno nel proprio ordine». Già: ma chi definirà ciascun ordine, se non ogni potere per suo conto, tirando la coperta dal proprio lato? L'ordine della Chiesa è fissato non dalla Costituzione, ma dal nuovo Codice di diritto canonico del 1983. Al paragrafo 749 dichiara infallibile non solo il Papa ma anche il Concilio ecumenico dei vescovi e perfino il Collegio dei vescovi: cioè la Cei, Commissione episcopale italiana. E non solo legifera per la Chiesa, ma detta legge allo Stato, chiamando ripetutamente in causa quella che con vari termini chiama

SEGUE A PAGINA 8

L'INTERVISTA



Diliberto: no all'amnistia per i reati di Tangentopoli

ANDRIOLO

A PAGINA 9

PADOVA «Enrico Berlinguer è stato un grande anticipatore. Un uomo coraggioso, talvolta solo, e aveva una bella idea della politica». Con queste parole Walter Veltroni, parlando a Padova, in piazza della Frutta, ha ricordato ieri sera il leader del Pci, morto nel giugno dell'84, poco prima delle elezioni europee, dopo essere stato colpito da un ictus in quella stessa piazza. «Siamo qui per ricordare Berlinguer, per ricordare una certa idea della politica - ha proseguito Veltroni -. Da allora sono cambiate molte cose, ma vogliamo portare con noi quella passione, quel senso di missione laica che la politica aveva per Enrico Berlinguer». Poi una replica a Berlusconi: il suo è un atteggiamento rissoso, di un uomo del passato lontano dal sentire del paese. Sullo stesso tema nuovo scambio di battute tra D'Alema e Berlusconi che ieri ha ripetuto: se il Polo vincerà il premier dovrebbe dimettersi. Immediata replica di D'Alema: «Berlusconi sta portando avanti una campagna elettorale desolante e provinciale».

POLEMICHE ELETTORALI D'Alema bacchetta il Cavaliere: «Una campagna desolante e provinciale»

ALLE PAGINE 6 e 7

Europa -5

La delusione di Colonia

GIORGIO NAPOLITANO



A PAGINA 7

Gli italiani non risparmiano più La Bri: e per l'Europa c'è il rischio recessione

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Buon gusto

Come ai tempi della mucca pazza, anche il pollo avvelenato porta a noi italiani una qualche piccola consolazione. Veniamo a sapere che da noi i controlli (le famose regole) sono, in campo alimentare, migliori e più rigorosi che altrove. E che il nostro pur traballante welfare ha saputo mantenere un sistema veterinario pubblico di qualche efficienza, e di qualche severità. Si è fatta parecchia ironia, ultimamente, sul sussiego un po' crapulone con il quale in Italia si coltivano le tradizioni culinarie e la buona tavola. Non sarà sempre e comunque Cultura, come qualche convegno eccessivamente caloroso e calorico tende a dire; ma è pur sempre buon vivere, e dovremmo tenercelo caro. Parametri e regole dell'alimentazione sono altrove più laschi, meno gelosi di marchi nobili e zone di produzione che qui da noi pullulano come chiese e musei. Sono altrettanti buoni motivi di un piccolo orgoglio nazionale, giustamente vacillante in altri campi, motivatissimo quando ci si mette a tavola. Se ricordiamo ancora con particolare disgusto lo scandalo del vino al metanolo, è perché il gusto, almeno quello, ci sorregge. Qualcosa di esemplare da portare in Europa, infine l'abbiamo anche noi. E se l'uomo è ciò che mangia, non è neanche pochissimo.

SEGUE A PAGINA 13

ROMA Bassa crescita, disoccupazione e modesto incremento del reddito sono stati una «zavorra» pesante per le famiglie italiane che nel 1998 hanno significativamente ridotto il risparmio: la quota di risparmio privato è diminuita - tra '91 e '98 - dal 24,2% al 19,9%, e l'Italia che aveva il record è stata superata da Giappone, Germania, Francia e Svizzera. Lo afferma il rapporto della Banca dei regolamenti internazionali di Basilea: gran parte dell'aumento del risparmio pubblico si è accompagnato ad un minore risparmio delle famiglie, in quanto i consumatori hanno finanziato la spesa eccedente il modesto incremento del reddito riducendo le proprie disponibilità. Inoltre, secondo l'istituto elvetico è presente il rischio recessione per tutta l'Europa.

POLLIO SALIMBENI WITTENBERG A PAGINA 13

Diossina, nel mirino anche i farmaci Ancora sequestri di carne. L'Europa mantiene i divieti

L'ESORCISTA



In edicola la videocassetta ed il libro di Yukio Mishima «Una stanza chiusa a chiave» a 14.900 lire

L'occasione colta

TORINO Si è allargata anche ai farmaci contenenti grassi l'inchiesta avviata a Torino dal procuratore Raffaele Guariniello sui prodotti e gli alimenti alla diossina. Il magistrato ha ordinato accertamenti su alcuni tipi di prodotti farmaceutici, in particolare sulle supposte che possono essere state confezionate con grassi animali. I Nas e il personale delle Asl hanno invece escluso che i grassi a rischio di diossina siano finiti nei cosmetici prodotti dalle 150 industrie piemontesi del settore. Ed è rientrato anche un allarme relativo ai mangimi. In tutta Italia, comunque, proseguono i sequestri cautelativi. Negli ultimi tre giorni sono stati ispezionati 110 tra allevamenti, depositi e supermercati. E i Nas hanno posto sotto sequestro soprattutto ingenti quantitativi di carni.

MARSILLI A PAGINA 11

il fisco RIVISTA per essere sempre aggiornati in edicola a L. 11.000 o in abbonamento 1.07.1999 / 30.06.2000 48 numeri, L. 460.000 12.000 pagine minimo MODALITÀ ABBONAMENTO Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. viale Mazzini, 25 - 00195 Roma INFORMAZIONI: 06.32.17.538 - 06.32.17.578

